

No Tav, a Torino un corteo per 25 mila

Domani la manifestazione: si parte da Porta Susa. Raduno alla Pellerina con Grillo e Fo

Lodovico Poletto

In senso stretto, quella di domani, sarà la giornata torinese del popolo No Tav. Quella della protesta contro il tunnel per il treno ad Alta velocità che arriva nella capitale piemontese, armata di voglia di raccogliere consensi e spiegare le ragioni di un mese e mezzo di rivolta. In senso lato è qualcosa di più: è la riunione del dissenso nazionale contro le grandi opere volute dal Governo e contrastate dalle popolazioni locali. Di chi si schiera dalla parte dell'ambiente, pur non essendo un ambientalista. Così non c'è da stupirsi se i comitati per il Risanamento di Marghera e quelli contro il Mose di Venezia, insieme a chi sostiene l'inutilità e la dannosità di alcune discariche, ponti, circonvallazioni, sfileranno tenendosi per mano a chi dice no al mega tunnel di 52 chilometri.

Corteo e happening

Con mille distinguo, cento sfumature, una rottura e un tentativo di rimettere insieme il movimento, si arriva dunque a domani. Al corteo e all'happening social-culturale, come lo hanno chiamato quelli dell'associazione Libera, creatura di Luigi Ciotti. Certo sull'opportunità di sfilare a Torino, dalla stazione Porta Susa al parco della Pellerina, tutte le anime non sono concordi. Lo ha ribadito anche Antonio Ferrentino, ieri, in un incontro congiunto con i comitati, voluto per spiegare che il movimento No Tav è unico e monolitico. «Ma sul corteo avevamo dei dubbi. Seri...». Paura di infiltrazioni, certo. Timori di presenza di frange violente, in arrivo da lontano, e pronte a trasformare la giornata in momento di scontri di piazza. Ma Lele Rizzo, nella doppia veste di membro dei comitati e uomo di Askatasuna in valle non ci sta: «Chi viene porta solidarietà alla Valsusa, non a cercare gli scontri». Aggiunge: «Se la polizia non sarà presente in modo oppressivo non ci saranno problemi». E si toglie anche qualche soddisfazione parlando del sindaco di Torino Sergio Chiamparino che si era detto contrario

all'ipotesi della sfilata: «È il sindaco non il padrone della città. Abbiamo tutti il sacrosanto diritto di manifestare». La Digos sorveglia attentamente queste ore di vigilia. Il percorso è stato controllato: non ci dovrebbero essere momenti critici. E non ci saranno zone «rosse». Si stimano circa 25 mila dimostranti. Soltanto una minoranza, un migliaio o poco più,

quelli che potrebbero creare qualche problema di ordine pubblico. Due note organizzative: il corteo è stato modificato nella parte finale: prima di arrivare in corso Lecce svolterà in corso Svizzera e poi andrà dritto verso corso Appio Claudio. Otto i treni speciali già organizzati, ma potrebbero aumentare nelle prossime ore. Si fermeranno al Lingotto. Alla Pellerina dove le due anime dell'iniziativa si riuniranno si inizia alle 14: musica, Dario Fo, Marco Paolini e infine Beppe Grillo.

Anche gli stranieri

Della Svizzera e dalla Francia arriveranno a portare solidarietà ai No Tav, sabato pomeriggio. In prima fila i «No Tir» francesi che da tempo si battono per l'alleggerimento del traffico sul Monte Bianco ed alcune associazioni ambientaliste. Incerta la partecipazione di una delegazione di Verdi. Da Lugano, invece, arriveranno gli appartenenti di un centro sociale; l'area antagonista italiana, invece, si muoverà anche da Palermo, da Reggio Emilia, da Bologna, da Lecce, Ancona, Pescara, Bergamo e dalla capitale. «Statene certi: in piazza ci saranno centomila persone» dicono i comitati.

No alla tregua olimpica

Ferrentino ribadisce la posizione di sempre: «La tregua olimpica non ci interessa. Noi chiediamo che si sospenda qualsiasi idea su quest'opera, prima serve il consenso di tutto il territorio». E Alberto Perino, l'uomo diventato un po' il simbolo della lotta popolare di valle ribatte: «Io ho piena fiducia negli amministratori». Ma critica il documento approvato dall'assemblea dei sindaci e della comunità montana: «Poteva essere differente...». Ma poco importa: se oggi tutto andrà bene, le opinio-

ni differenti saranno superate. E si guarderà con più fiducia all'appuntamento romano tra sindaci e Governo, poco prima di Natale.

I manifesti di Forza Italia

Da ieri, intanto, Torino è tappezzata da centinaia di manifesti in cui si esprime sostegno all'alta velocità. «+treni -tir, sì alla Tav» si legge sulle affissioni volute da Forza Italia. Spiega Enzo Ghigo, capogruppo in Regione: «Mentre la maggioranza continua a dividersi noi vogliamo riaffermare con forza il nostro sostegno all'opera, certi di interpretare anche la maggioranza della popolazione piemontese, consapevole dei benefici che la Tav può portare a tutta la Regione».



IL PROGRAMMA



ORE 12
Parco della Pellerina inizia l'happening con l'esibizione dei Lou Dalfin di Sergio Berardo. Quindi toccherà a Dario Fo e Marco Paolini



ORE 13
Ritrovo dei manifestanti nel piazzale di fronte alla stazione Porta Susa



ORE 14
Partenza del corteo



ORE 15,30
Arrivo del corteo alla Pellerina ed esibizione di Beppe Grillo



ORE 18
Chiusura della manifestazione

- **Allo studio:** 10 bus navetta messi a disposizione dei manifestanti, dalle 8 del mattino, per andare da Porta Nuova a Porta Susa
- 8 treni speciali in arrivo alla stazione Porta Nuova

